Bonasi. Sì. È una di quelle proposte che una volta fatte non possono ritirarsi.

Presidente. Metto a partito l'emendamento dell'onorevole Cibrario, il quale alla proposta dell'onorevole Bonasi ha sostituito quella che la Camera prenda il lutto per otto giorni.

Bonasi. Non è vero! Io ho proposto che si sospenda la seduta: ed ho diritto di pretendere che la mia proposta sia messa ai voti prima.

Presidente. (*Con forza*) Intanto io metto a partito la proposta Cibrario.

(*È approvata*).

Bonasi. Ma è stato approvato l'emendamento senza che la proposta sia stata messa ai voti!

Serena. Io propongo formalmente che la Camera sospenda la seduta e prego l'onorevole presidente di mettere ai voti la mia proposta.

Tozzi. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Tozzi. Onorevoli colleghi, nel concetto di ciascuno di noi deve essere, come vi è, che la grande anima di Silvio Spaventa sarebbe la prima a deplorare che noi in questo momento potessimo abbandonarci alla idea di prendere una mezza giornata di vacanza soltanto per vaghezza di non lavorare. Non può essere questo; io dico che, quando certe questioni vengono poste, si sentono, non si discutono.

A me basti esprimere come abruzzese e come italiano, che Silvio Spaventa fu tale uomo, che in questa aula che ancor parla tanto di lui, per quante fossero le onoranze che da parte nostra si potessero tributare alla sua memoria, esse non potranno mai pareggiare i meriti suoi. (*Approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nicotera.

Nicotera. Dichiaro che, se si mette ai voti la proposta di sospendere la seduta per un giorno, la voterò; e mi parrebbe non patriottico ed ingeneroso il fare altrimenti. Certe proposte, o non si fanno, o fatte è doveroso il votarle.

Pregherei quindi i proponenti, essendosi sollevate delle opposizioni, di contentarsi delle manifestazioni unanimi che dai diversi lati della Camera hanno avuto luogo. Ma se essi insistessero, pregherei il Governo di non opporsi.

Esso deve comprendere che il rifiuto si presterebbe a delle ingiuste interpetrazioni, e turberebbe la concorde manifestazione di dolore per l'illustre estinto, che rimarrà, con o senza le nostre onoranze, esempio di patriottismo. Si tratta di sospendere i lavori per oggi solamente; e questo non può produrre danno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Comandini.

Comandini. Siccome i funerali di Silvio Spaventa hanno luogo domani alle 5 e mezza, io mi permetto di formulare un emendamento: cioè, che oggi si continui la seduta, e che domani si sospenda alle 5, perchè la Camera possa intervenire in massa ai funerali.

Giolitti, *presidente del Consiglio*. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Giolitti, *presidente del Consiglio*. Mi associo alla proposta dell'onorevole Comandini, che mi pare la più pratica. Del rimanente ritenga l'onorevole Nicotera, che nessuno più del Ministero il quale dianzi aveva già deliberato che i funerali si facessero a spese dello Stato, poteva sentire la mancanza di un tant'uomo. Il Governo, non ha mai pensato in nessuna maniera, dichiarando alla Camera che il lavoro era un modo di onoranza migliore di quello di non lavorare, di volere con questo in qualunque modo mancare ad uno dei principali doveri, quale è quello di onorare gli uomini che hanno lavorato per il paese.

Chimirri. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Chimirri.

Chimirri. Prego l'onorevole Bonasi di volersi associare anch'egli alla proposta dell'onorevole Comandini, e fo appello al sentimento della Camera affinchè, in un momento così doloroso, cessi ogni divergenza sul modo di far partecipare l'Assemblea al lutto ed al cordoglio per la perdita amarissima di un tanto cittadino, il quale fu patriota illustre, e statista insigne, onore d'Italia e decoro del Parlamento; e che nella sua vita degna ed operosa, tutta consacrata alla patria, dette tanti e così luminosi esempi di abnegazione, di sacrificio, di severa virtù e di carattere incrollabile, da potersi comparare ai migliori antichi.

Possano il sentimento dell'onestà e l'amore della giustizia, che furono le qualità più spiccate del grande estinto, penetrare in tutte le